

Anche per chi parteciperà alla messa, il foglietto è l'occasione per leggere e meditare le letture prima della celebrazione o per continuare la preghiera personale a casa dopo la messa, nel corso della settimana.

***State attenti,
che i vostri cuori
non si appesantiscano***

I domenica di Avvento - Preghiera a casa



Nell'angolo della preghiera prepariamo la **corona d'Avvento** (così come illustrato nella foto accanto). Quando tutto è pronto uno della famiglia guida il momento introducendolo col segno della croce.

G. Siamo riuniti insieme nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

G. La corona di Avvento ci accompagnerà in questo cammino verso il Natale. Le quattro candele ci ricordano le quattro domeniche di Avvento. Ogni settimana accenderemo progressivamente le candele, come segno del nostro desiderio di accogliere il Signore che viene.
Viene accesa la prima candela

G. Ripetiamo insieme: Vieni, Signore Gesù: fa' brillare su di noi la tua luce!
Tutti Vieni, Signore Gesù: fa' brillare su di noi la tua luce!

G. Signore della luce, aiutaci ad essere svegli e pronti per accoglierti con gioia.
Tutti Vieni, Signore Gesù: fa' brillare su di noi la tua luce!

G. Signore della storia, manda la tua luce nei nostri cuori e il tuo amore illumini la nostra vita.
Tutti Vieni, Signore Gesù: fa' brillare su di noi la tua luce!

G. Signore di tutti, riscalda i nostri cuori, rendici capaci di portare a tutti la tua luce.
Tutti Vieni, Signore Gesù: fa' brillare su di noi la tua luce!

Breve silenzio

G. Preghiamo.
Padre santo,
che mantieni nei secoli le tue promesse,
rialza il capo dell'umanità oppressa da tante sofferenze
e apri i nostri cuori alla speranza,
perché sappiamo attendere senza paura
il ritorno glorioso del Cristo, giudice e salvatore.
Benedetto nei secoli dei secoli.
Amen.

Sono riportate tutte le letture della messa. Nel caso in cui siano presenti alla preghiera dei bambini, potete scegliere se leggerle tutte o solo quelle che ritenete più opportune.

Dal libro del profeta Geremia (33,14-16)

Ecco, verranno giorni - oràcolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra giustizia.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Dal Salmo 24

Rit: *A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.*

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (3,12-4,2)

Fratelli, sorelle, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

Per il resto, fratelli, sorelle vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (21,25-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

Riflessione (chi guida la preghiera può commentare il vangelo con sue parole oppure leggendo la riflessione che segue)

Ci sono eventi che attendiamo con trepidazione e quando cominciano ad approssimarsi iniziamo a prepararci, a trepidare, a "mettere in fila" le cose da fare per arrivare pronti. Pensiamo ad un viaggio che abbiamo a lungo atteso: qualche settimana prima cominciamo a preparare l'occorrente. Dalla valigia, alla guida turistica, al passaporto...e intanto fantastichiamo, immaginiamo, raccontiamo agli amici quanto questo viaggio rappresenti molto per noi...

L'avvento – allora – è il tempo che la comunità si dedica per disporre il suo cuore all'attesa, per "tendere a" (*ad-tendere*). *Non si tratta semplicemente di attendere il Natale, memoria della venuta nella carne del Figlio di Dio, ma di predisporre alla sua venuta definitiva, quella nella gloria.*

Il vangelo di questa prima domenica sembra parlarci di una venuta terribile, sconvolgente, segnata da catastrofi e disastri.

In realtà i drammi della storia non sono il segnale di un intervento minaccioso e punitivo di Dio; al contrario, rappresentano quelle situazioni – purtroppo frequenti nelle vicende umane – nelle quali siamo toccati profondamente negli aspetti essenziali, quando tutto sembra crollare o la violenza appare dominante nonostante il bene che si cerca di donare. Eppure, il vangelo afferma che proprio in queste situazioni "al limite" possiamo sperimentare la vicinanza e l'intervento del Signore.

Proprio nei momenti nei quali sperimentiamo uno sconvolgimento della vita siamo invitati ad "alzare il capo" e attendere la venuta del Signore che non mancherà di farsi a noi prossimo. Il vangelo, in sostanza, ci ricorda che non siamo soli.

Accogliere la vicinanza del Signore richiede da parte nostra dei gesti che esprimano la nostra attesa. Il vangelo ci invita ad assumere tre atteggiamenti, per riconoscere la vicinanza del Signore:

1. "stare attenti a noi stessi", ovvero vigilare sul nostro cuore perché non sia appesantito da "dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita". Si tratta di vigilare perché il nostro cuore resti libero, leggero, sobrio, e perciò capace di cogliere ciò che è importante e indica la vicinanza di Dio; senza vigilanza il nostro cuore si fa appesantire e intorpidire, annebbiare, dalle dissipazioni (quando diamo a diverse cose o relazioni lo stesso peso e tutto è uguale e uniforme, così che - a fine giornata - abbiamo la percezione di non aver gustato nulla o non avere veramente alimentato la nostra vita o quella altrui); dalle ubriachezze (quando per paura di affrontare la realtà, o per stanchezza, ci buttiamo su cose superflue che ci intontiscono, ci fanno abitare un mondo che non c'è); dagli affanni della vita (quando le preoccupazioni e i pensieri ingombrano il cuore spegnendone l'energia e la capacità di amare).
2. Pregare: la preghiera è quell'atteggiamento che ci permette di mantenere libero il nostro cuore, portando davanti al Signore la nostra stessa vita, così da poter capire cosa è importante e cosa non lo è, cosa viene prima e cosa è secondario. Se le nostre paure sono legittime o sono ingigantite. Ci permette, soprattutto, di sentire che il Signore non ci lascia soli e che il suo sguardo su di noi non è accusatorio, ma compassionevole. Lo sguardo di chi ci osserva dalla croce.
3. Alzare il capo: siamo invitati a fare uno sforzo per non ripiegarsi su noi stessi, per non lasciare che le vicende della vita e della storia ci opprimano facendoci abbassare la testa, quasi fossimo schiacciati e impossibilitati a scrutare l'orizzonte. Al contrario siamo invitati a "gettare lo sguardo" oltre gli accadimenti, per cercare un orizzonte più ampio. Tenere alta la testa significa anche riconoscere di poter stare davanti al Signore e alla vita con dignità, quali figli amati e non come servi oppressi.

Gesù, parlando in questo modo è realista e non nasconde le fatiche e le difficoltà della vita. Sperare, allora, non significa credere che "tutto andrà comunque bene", illudendo noi stessi e fingendo di non vedere, bensì fidarsi di Colui che ha affrontato la morte, l'ha attraversata, vincendola.

Silenzio

Preghiere dei fedeli

G.: Alle preghiere rispondiamo: **Venga il tuo Regno, Signore!**

Vieni Signore Gesù nella tua Chiesa: sostieni Papa Francesco e quanti presiedono le comunità cristiane. Dona a tutti noi il desiderio dell'ascolto della Parola e rendici testimoni vigilanti e credibili del vangelo, preghiamo.

Vieni Signore Gesù in mezzo a quanti sperimentano persecuzioni e discriminazioni, vieni e fatti vicino a chi è profugo e a tutte le donne che subiscono violenza: sii per ognuno consolazione e dona a tutti noi il coraggio della solidarietà e della pace, preghiamo.

Vieni Signore Gesù nella nostra comunità, rendici attenti a quanti mancano del necessario e temono per il futuro delle loro famiglie: apri i nostri cuori alla compassione e le nostre mani alla condivisione, preghiamo.

Vieni Signore Gesù nelle nostre famiglie e ravviva lo spirito della preghiera che crea comunione, dispone al perdono, dona la forza di ricominciare sempre, preghiamo.

Possiamo aggiungere altre preghiere.

Concludiamo con la preghiera che ci introduce al tempo di Avvento.

AVVENTO: TEMPO DELL'ATTESA

Vieni, Signore Gesù

*Rendi piena di stupore l'attesa dei bambini
guariscili dalle ferite della violenza*

Vieni, Signore Gesù

*Rallegra l'attesa degli adolescenti
accompagna i loro passi pieni di entusiasmo e di libertà*

Vieni, Signore Gesù

*Rendi intensa l'attesa dei giovani
fa' che possano sperare un futuro di giustizia e di pace*

Vieni, Signore Gesù

*Risveglia l'attesa degli adulti
fa' che allarghino i loro piccoli orizzonti
e conservino la gioia di sognare*

Vieni, Signore Gesù

*Ravviva l'attesa degli anziani
fa' che non vivano solo di ricordi ma si sentano ancora utili*

Vieni, Signore Gesù

*Difendi l'attesa degli stranieri
per un mondo senza discriminazioni e pregiudizi*

Vieni, Signore Gesù

nella nostra comunità

*fa' che coloro che ti cercano,
Ti possano incontrare anche qui
nella Parola, nel pane, nei volti,
fa' che ciascuno si senta atteso
e che ciascuno attenda l'altro
come un appuntamento con Dio.*

Amen

Padre nostro

G. Benediciamo il Signore.
Rendiamo grazie a Dio.

G. Il Signore risvegli le nostre speranze,
perché siamo pronti e vigilanti.
Amen.

Parola da vedere ...

Una donna, vestita come se uno stilista moderno avesse disegnato per oggi gli antichi abiti delle principesse gotiche, siede su uno sgabello con la compostezza di una regina in trono.

Tutto è pronto: la stanza è preparata, la tavola è apparecchiata, mancano solo gli invitati! La tavola così grande ci dice che gli invitati sono molti. La donna ha cucinato per qualcuno; il suo corpo esprime ed incarna un'attesa. L'attesa che la tavola finalmente si riempia delle persone che sta aspettando e per le quali è stato preparato il pasto. L'attesa che la casa, finalmente, sia abitata da voci, da incontri, da relazioni. È attesa della comunità, della festa, ma anche attesa del padrone di casa, l'unico che può rendere viva quella tavola.

La tazza vuota nei pressi della donna, ricorda che non si può pasteggiare e non si può festeggiare da soli, perché è festa solo insieme.

Il quadro di Casorati (*L'attesa*, 1919, collezione privata), ci ricorda il senso del tempo dell'Avvento, tempo in cui siamo invitati a preparare tutto per la venuta del Signore. Tempo di attesa fiduciosa e di vigilanza. Per questo motivo occorre essere dei portinai, pronti ad aprirsi alla gioia quando Lui verrà. Pronti a condividere questa gioia con gli altri, perché la festa sia per tutti, perché il regno di Dio possa venire nella storia di ciascuno. Ognuno di noi in questo tempo è chiamato a farsi custode della comunità. Ognuno è chiamato a vigilare e ad assumere responsabilmente il proprio compito. Quello quotidiano, quello per il quale «è capace». Quel compito che rimanda al desiderio di un tempo nuovo.

Il quadro di Casorati ci ricorda che nell'attesa è però possibile assopirsi. Il sonno che si è impadronito della donna ci racconta di un'attesa ormai prolungata e difficile da sostenere. Nell'attesa del Signore che viene è facile perdere la speranza, appesantirsi, addormentarsi e rassegnarsi. Ma proprio l'Avvento viene a ricordarci che il Signore viene e che la nostra attesa non sarà vana!



Martedì 30 novembre
Ore 20:00 in cappellina
Preghiera sul Vangelo della domenica

Giovedì 2 dicembre
Ore 18:30 in cappellina – Messa

Domenica 5 dicembre
Ore 16:30 in Basilica
Incontro comunitario di
approfondimento e riflessione
sul Sinodo

Martedì 7 dicembre
Ore 19:00 in Basilica
Messa prefestiva

Mercoledì 8 dicembre
Festa Immacolata
Unica messa alle ore 11:00